

Decisa ieri dalla giunta regionale la sostituzione del dc Vincenzo Tasciotti

Un socialista presidente della Bonifica di Latina

Corrado Poidomani, esperto di problemi amministrativi, dovrà garantire la gestione del consorzio dopo l'arresto di Pietro Berti e di altri tre funzionari

LATINA — La giunta regionale ha deciso ieri la sostituzione del presidente del Consorzio della bonifica di Latina con un rappresentante regionale. Così il dc Vincenzo Tasciotti, eletto subito dopo l'arresto — pochi giorni fa — dell'ex presidente Pietro Berti, dovrà cedere il posto al socialista Corrado Poidomani, un esperto di problemi amministrativi. Delegato della Regione alla carica di presidente, dovrà garantire la gestione del Consorzio, realizzare gli investimenti, e contribuire a fare luce sull'attività amministrativa passata. La giunta ha anche nominato i rappresentanti regionali nel consiglio d'amministrazione (Gaetano Amenta) e nel collegio dei revisori dei conti (Francesco Montino).

Si è trattato in sostanza di una scelta politica amministrativa prudente, che, in qualche modo, tende a ricomporre le divergenze di opinione sul futuro del consorzio dopo che il presidente e tre funzionari erano stati arrestati. La Federazione del Pci di Latina aveva chiesto con forza il commissariamento dell'ente, mentre c'era chi (come la Colletti) voleva la difesa d'ufficio della continuità amministrativa.

La giunta regionale ha scartato l'ipotesi della nomina di un commissario « per difficoltà di carattere giuridico e procedurale » (avrebbe fra l'altro comportato lo scioglimento di tutto il consiglio d'amministrazione). E' una decisione di tutto il consiglio d'amministrazione. E' una decisione dirigenziale accusata di peccato e falso ideologico.

Nel frattempo proseguono le indagini del giudice istruttore. Ieri pomeriggio si è concluso il primo round degli interrogatori. Il giudice Ottavio Archidiacono, assistito dal

sostituto procuratore della Repubblica Alfonso De Paolis, dopo aver interrogato il presidente del Consorzio, il socialista democratico Pietro Berti, i funzionari dc Eugenio Calicchia e Settimio Abballe, ieri ha sentito per la seconda volta Angelo Mafrioli, il segretario particolare del presidente. Sembra ormai accertato il ruolo chiave avuto dal Mafrioli nella vicenda.

La vicenda riguarda la delibera di 85 milioni, firmata nell'agosto del 1978, basata su una serie di reperimenti fasulli dei nuovi contribuenti già regolarmente iscritti negli elenchi catastali del Consorzio. In sostanza i notabili avrebbero appaltato un lavoro mai svolto a dei tecnici esterni intascando il compenso.

Oltre alle lesimonie dei tecnici esterni il giudice istruttore sembra aver scovato un assegno di 4 milioni, regolarmente intascato che prova la partecipazione di Eugenio Calicchia nell'affare. Ma non basta. Sembra che il vice presidente del Consorzio, Vincenzo Tasciotti, tirato in ballo dallo stesso Berti, quando ha affermato di avere firmato solo delibere già vagliate dalla commissione consortile di cui egli era presidente, abbia rubato il sacco. Ha detto di non avere mai controllato la delibera in questione e che addirittura Berti, Abballe, Calicchia e Mafrioli hanno palesemente contraffatto uno dei verbali firmati dalla commissione proprio per coprirsi le spalle da eventuali accuse e contestazioni. Continua dunque il gioco al massacro, lo scaricabarile tra i notabili di quello che da più parti viene definito un inutile carrozzone clientelare.

Gabriele Pandolfi

Il proprietario di un ristorante della Pontina ha trovato il coraggio di denunciarli

Volevano esportare la legge del racket In galera altri cinque taglieggiatori

Minacce, colpi di pistola, auto danneggiate contro i padroni di due locali, che però non hanno mai sborsato « tangenti » - La banda si presentava a cena e se ne andava senza pagare il conto

E' stato stroncato sul nascere il tentativo di una banda di teppisti di imporre la legge del racket nei quartieri della via Pontina. Il padrone di un ristorante ha trovato il coraggio di denunciarli.

I due rifiutano di sottostare al ricatto e cominciano i guai: telefonate anonime, minacce, colpi di pistola contro i due locali, auto danneggiate. E soprattutto « visite » continue con richieste sempre più pressanti e più esose: fino a cinquanta milioni.

I padroni dei ristoranti, però, decidono di comune accordo, di tenere duro. Allora i taglieggiatori decidono di cambiare tattica: tutti i giorni si presentano al « Girarosto » e ordinano pranzi lussuosi. Poi, al momento del conto, si alzano e se ne vanno senza pagare. L'altro giorno, però, il gestore decide di farla finita: appena i cinque mettono piede nel ri-

storante, avverte il « 113 ». Così, mentre i teppisti si concedono l'abituale banchetto, gli agenti della squadra mobile, guidati dal dottor Scevola, hanno tutto il tempo di raggiungere il locale. E alla fine del pranzo invece del conto arriva la polizia. Inutile, per i cinque, tentare di negare l'evidenza.

Ora gli agenti della Mobile stanno indagando nella zona per scoprire se — come è probabile — ci siano altre persone che sono rimaste vittime del taglieggiamento. Intanto c'è da mettere nel conto un altro colpo inferto al fenomeno del racket, che sta assumendo in diverse zone di Roma aspetti inquietanti e che può essere sconfitto soltanto dal coraggio e dal senso civico delle vittime che non cedono al ricatto, cosa che, per fortuna, accade sempre più spesso.

Per la OMI c'è un accordo Gepi-Bastogi? Comunicato stampa del Consiglio di fabbrica dopo l'incontro tra la direzione aziendale e i sindacati

Per la OMI c'è un accordo Gepi-Bastogi?

Comunicato stampa del Consiglio di fabbrica dopo l'incontro tra la direzione aziendale e i sindacati

Chi c'è dietro la misteriosa finanziaria che sta trattando con la Gepi per l'OMI (Ottico meccanica italiana, un'industria di armamenti)? Questo l'interrogativo che si è posto il consiglio di fabbrica dopo l'incontro avvenuto tra la direzione dell'industria e le organizzazioni sindacali, per discutere la piattaforma aziendale.

Il dubbio è nato da una dichiarazione della direzione dell'OMI su questa operazione segreta, che di fatto — sempre secondo la direzione — restringerebbe la trattativa sulla piattaforma. I sindacati, respingendo questo atteggiamento, rivendicano la trasparenza delle operazioni per un'industria delicata come quella degli armamenti; e sospettano, inoltre, che la finanziaria misteriosa sia ancora una volta la Bastogi che da tempo, dopo l'operazione della Galileo-Montedel, ha chiaramente deciso di accaparrarsi una fetta delle aziende che operano nel settore degli armamenti.

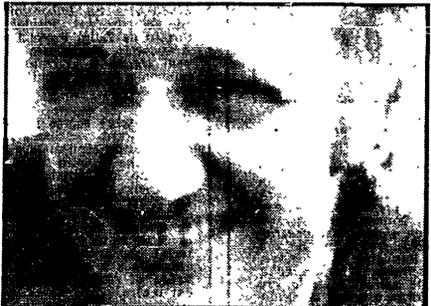
Antolini Ossi tornerà presto al lavoro

Per 3 mesi legato al letto, è dimagrito 12 chili, ma sta bene

I familiari: « Non abbiamo pagato quanto hanno scritto i giornali » - Sulla entità della cifra il segreto istruttorio

E' sempre rimasto legato al letto ed è dimagrito 12 chili, ma nel complesso sta bene. Fra due settimane, se vorrà, potrà tornare a lavorare. Queste le condizioni di Tommaso Antolini Ossi, il concessionario romano della BAV rapito a marzo e liberato giovedì scorso. A darne comunicazione sono stati il figlio Fabrizio e il cugino Vincenzo Malagò, in una conferenza stampa.

Il segreto istruttorio ha tolto la parola a tutti. E' stato difficile appendere ulteriori particolari sulla vicenda. Due sole le precisazioni fatte dal cugino del conte Ossi: « Le cifre riportate dalla stampa sono sbalbate; il Malagò non ha però voluto chiarire l'entità del riscatto pagato. Mio cugino non ha mai temuto per la sua vita, questa banda tutto sommato si è comportata in modo corretto, restituendogli una « vista » poche ore dopo il pagamento. In pratica — ha affermato Vincenzo Malagò — i rapitori hanno sin dall'inizio precisato che si trattava soltanto di un affare commerciale e in questi termini è stata condotta tutta la trattativa ». Un affare che ha lasciato i segni sul volto del concessionario, ancora schiacciato dal peso dei molti « no » pronunciati nel corso della lunga trattativa: « Non è facile dire "no" quando c'è in gioco la vita di un congiunto. Purtroppo vi sono stati costretti molte volte ». « Comunque se è vero che la vita è difficile per chi è in attesa,



non posso dire, in questo caso, che mio cugino sia stato meglio di noi ». A occhi bassi e con voce piatta, il figlio più grande del conte Tommaso Antolini Ossi, Fabrizio, ha dato la dimensione dell'angoscia di una famiglia. Angoscia che Fabrizio in particolare non si è ancora scrollata di dosso, ancora oggi che il padre è tornato fra loro: « Abbiamo vissuto due mesi in una situazione di perenne incertezza. L'avevamo — ha detto — nella pelle, nello stomaco. Si aveva la sensazione di camminare lungo un corridoio senza uscita dove l'unica certezza era l'esistenza di un trabocchetto che da un momento all'altro si aprisse sotto i nostri piedi ».

Il Comune approva: in due anni oltre 1349 aule

In meno di due anni — per l'esattezza in ventitré mesi — il Comune realizzerà e consegnerà, arredate di tutto punto, quasi mille e cinquecento nuove aule scolastiche. Complessivamente sono 1349, di cui 28 destinate alla scuola materna, 660 alle elementari, 561 alla media. La delibera è stata approvata ieri sera dal consiglio comunale. L'hanno votata tutte le forze politiche meno la Dc che non ha perso l'occasione di una strumentale quanto infondata polemica sulla quale si è trovata isolata da tutti.

E' un programma di investimenti notevole, come si vede dalle cifre. Uno sforzo massiccio che l'amministrazione di sinistra ha voluto fare, nel campo dell'edilizia scolastica, particolarmente in direzione delle borgate e in periferia, nelle zone di più recente insediamento dove maggiore è la necessità di strutture nuove.

La delibera approvata in Campidoglio prevede la realizzazione di otto lotti di lavoro. Le imprese di costruzione consegneranno le 1349 nuove aule secondo la formula « chiavi in mano ». Nella stessa seduta di ieri la Democrazia cristiana ha cercato di ostacolare la delibera sulle iniziative di « Giugno con fantasia ».

Il gruppo di poeti e scrittori della Cina popolare in visita nella nostra città

Ma il Colosseo è come una pagoda?

Il cordiale incontro al Comune — I commenti e le impressioni degli ospiti — Fra pochi giorni a Firenze

Sono arrivati due giorni fa da Parigi. Ripartiranno oggi per Firenze, poi Pisa, Siena, Milano, Verona, Venezia. Sono fra i più famosi e conosciuti studiosi, letterati, poeti e narratori della Cina popolare.

Liu Baiyu, capo della delegazione, narratore e giornalista. Ai Qing, uno dei più amati poeti della Cina popolare (le sue poesie sono state tradotte in francese, e alcune anche in italiano); Ma Teng, scrittore, Yu Zuyang, drammaturgo; Kong Luozeng, critico letterario e condirettore del « Wen yi bao »; Gao Xingjian, traduttore dal francese e narratore.

Le due giornate romane sono state fittissime di impegni per gli ospiti cinesi. L'altro giorno sono stati ricevuti dal presidente del consiglio, poi in visita alla galleria d'arte moderna, e a guardare i principali monumenti romani. Ieri in Campidoglio, per il benvenuto del Comune di Roma, poi ancora a vedere la città, quindi alla sede della SIAE,

per il ricevimento offerto dal Sindacato italiano scrittori, che li ha invitati ufficialmente in Italia, quindi a una cena offerta dall'Arc. Gli scambi e gli incontri continueranno da oggi, nelle altre città italiane. E' questa la prima volta che un gruppo di intellettuali cinesi viene in visita in Italia.



taccuino, che si riempie a poco a poco di minuti ideogrammi. « Ah! Una giornalista! commenta con l'aiuto dell'interprete, un funzionario dell'ambasciata — allora facciamo lo stesso mestiere ». Scoprimmo dopo, non senza un po' d'emozione, che Liu Baiyu è un giornalista di guerra, e lo è dagli anni '30 e '40. La storia e la rivoluzione cinese, quindi, se l'è fatta tutta in prima persona, battaglia per battaglia. E dopo ha continuato a seguire come cronista ogni nuova realizzazione del governo popolare.

« E' la prima volta che una delegazione di scrittori del mio paese viene qui — dice — il prego, saluta tutti i romani e il popolo italiano a nome nostro, attraverso il tuo giornale ». Hai detto che Roma è piena di cose belle, ma se fossi io a venire in Cina, che cosa mi mostreresti come quella da non perdere? — gli chiedo. « L'Italia è bellissima, Roma è stupenda — risponde sorridendo — ma anche in Cina ci sono molte cose da vedere, tanto per dirne qualcuna, la grande muraglia e il lago dell'Ovest. Ma non posso dire — aggiunge, raggianti — qual è la cosa più bella, spetterà a te scegliere ».

La passeggiata continua. Siamo dentro la cappella Sistina. Gli studiosi cinesi vogliono sapere chi sono le tante figure affrescate da Michelangelo. Gao Xingjian è l'unico del gruppo che parla francese. « La tradizione artistica italiana è senza paragoni — dice ammirato — poi, a bordo dell'autobus commenta il caotico traffico della capitale. « Ma dimmi — chiede — che cosa pensano gli italiani della Cina? ». La gente continua a pensarla sempre come un po' misteriosa — risponde —. E, se vuoi saperlo, qui da noi c'è un luogo comune, quel-

lo di citare ogni tanto un antico proverbio cinese, non si sa quanto antico, non si sa quanto cinese. Gao Xingjian si consulta sorridendo con gli altri connazionali. Si capisce che gli sta proponendo: « Glielo regaliamo un proverbio vero? ». Detto, fatto e tradotto: « Una pagoda, per quanto alta, si comincia sempre dalla base ». Ma a che cosa si riferisce, se ai grandiosi monumenti romani, se al suo paese, se all'amicizia italo-cinese non lo dice. La risposta è un altro sorriso. NELLA FOTO: la delegazione cinese in visita ai musei di Roma.

ROMA COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — Lunedì, alle 17,30 in sed. riunione delle C.F.C. O.d.G.: « Piano di lavoro della C.F.C. dopo l'analisi del voto come contributo al rafforzamento del Partito ». Relatore il compagno Teodoro Morgio, presidente della C.F.C. Partecipano il compagno Cesare Freduzzi, presidente della C.C.C.

OGGI IL COMPAGNO PETROSELLI A MONTEVERDE NUOVO — Alle ore 18 alla Festa dell'Unità dibattito con il compagno Luigi Petroselli, della Direzione del Partito.

FROSINONE PALIANO ore 20,30 C. Direttivo - Gruppo Comunale (Simiele); VEROLI ore 20 Riunione congiunta del 4 C. Direttivi (Amici). ASSEMBLEE — PONTECORVO ore 17 (Cervini); MOROLO ore 20 (Mazzocchi); CASSINO ore 17 (De Gregorio); ARCE ore 20,30.

LATINA Federazione ore 7 Gruppo di Lavoro forze armate (Lungobianco); MAENZA ore 21 Comitato (Vena); ROCCASECCA ore 21 Comitato (Berti-Bove); SABAUDIA ore 16 Congresso. ASSEMBLEE — PRIVERNO ore 17 (Berti); ITRI ore 19,30 (Rocchio); MINTURNO ore 20 (Di Resta).

RIETI Federazione ore 17,30 Attivo donne (A. La Marca). VITERBO Manifestazione pubblica alle 16,30 c/o la sala Amministrazione Provinciale su: « Il risultato elettorale e iniziative del Pci ». (Freduzzi - Trabacchini).

Editori Riuniti



Michal Reiman La nascita dello stalinismo

Traduzione di Alberto Ponsi. La sconfitta delle opposizioni in URSS e la formazione dell'assetto autoritario dello Stato e del partito nel periodo staliniano, alla luce di nuove fonti inedite. « Biblioteca di storia », L. 7.500.



Ian Steedman Marx dopo Sraffa

Traduzione di Antonia Campus. Una rivalutazione sistematica di Marx alla luce della critica di Sraffa ai dogmi dell'economia marxista. « Nuova biblioteca di cultura », L. 6.500.

Editori Riuniti

Marina Cvetaeva, Boris Pasternak, Rainer Maria Rilke IL SETTIMO SOGNO. LETTERE 1926

Prima edizione mondiale

A cura di K. Azadovskij, Elena e Eugenio Pasternak, edizione italiana a cura di Serena Vitale; traduzione di Serena Vitale e Joyce Fischer. Un folgorante romanzo epistolare: l'eccezionale « storia d'amore di tre protagonisti della poesia del Novecento ». I David, L. 5.500.



Pa Kin IL GIARDINO DEL RIPOSO

Traduzione e cura di Vilma Costantini. Finalmente in Italia, dalla Cina di Bgq, un capolavoro della letteratura mondiale. I David, L. 4.500.

dalla Festa de l'Unità di Bologna alla Festa de l'Humanité di Parigi

ITINERARIO: Roma/Bologna - Aosta - Dijon - Parigi - Lyon - Nizza - Viareggio/Roma

TRASPORTO: pullman gran turismo

DURATA: 7 giorni

PARTENZA: 10 settembre

Quota individuale di partecipazione L. 340.000

prenotazioni e dettaglio programma presso: Unità Vacanze

ROMA: Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 4950351

MILANO: Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 6423557

ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALURIST

REGIONE LAZIO ASSESSORATO IGIENE - SANITA' - AMBIENTE

COMUNICATO per i lavoratori in MALATTIA con diaria a carico I.N.P.S. dal 1° luglio 1980 i certificati di « TUTTI » i lavoratori malati vanno inviati alle SAUB

competenti per territorio nel quale il lavoratore risulti anamato.

Anche le certificazioni successive andranno sempre inviate alla stessa SAUB.

L'obbligo di invio di detta certificazione riguarda solamente i lavoratori aventi diritto alla indennità di malattia a carico diretto o indiretto (anticipata cioè dal datore di lavoro dell'I.N.P.S.